

ANNO 2016 - N. 2



# UNITÀ PASTORALE

Sant'Antonio ❖ Sant'Anna ❖ San Giacomo

# Il Programma



## ❖ MERCOLEDÌ 25 MAGGIO

20.30 CPP e CPAE delle tre parrocchie  
con il Vescovo (Oratorio S. Giacomo)

## ❖ LUNEDÌ 30 MAGGIO

9.30-10.30 Scuola elementare  
«Rodari» (via Albertano)

10.45 Sc. materna «S. Giacomo» (via Albertano)

14.30 Genitori e bambini Sc. materna parrocchiale  
S. Antonio» (Chiesa S. Antonio)

16.30 Scuola elementare «Torricella / Colombo»  
(viale Colombo)

18.30 Santa Messa a S. Giacomo

20.45 Volontari oratorio (Oratorio S. Giacomo)

## ❖ MARTEDÌ 31 MAGGIO

9.30-11.30 Visita ammalati clinica S. Anna  
(via Del Franzone)

15.00 Incontro medici e infermieri clinica S. Anna  
(via Del Franzone) (don Mangeri) «Opere di  
isericordia: visitare gli ammalati e consolare gli  
afflitti»

17.00 Incontro con le Clarisse Cappuccine  
(17.45 Vespro)

18.30 Santa Messa a S. Anna

20.45 Genitori elementari e medie (Orat. S. Anna)

## ❖ MERCOLEDÌ 1 GIUGNO

9.30 Incontro con i sacerdoti

11.00 Visita a qualche ammalato

15.00 Santa Messa per gli anziani a S. Antonio

16.30 Incontro giovani profughi (viale Caduti  
del lavoro - casa «Marcolini-Bevilacqua»)

18.00 Adolescenti (Oratorio S. Antonio)

20.45 Catechisti, Caritas, Missioni, Ministri str.  
Euc., ACLI (Teatro «Colonna»)

## ❖ DOMENICA 5 GIUGNO

18.30 Santa Messa di Istituzione  
dell'Unità Pastorale (Chiesa di S. Antonio)

## UNITÀ PASTORALE

I Consigli pastorali delle parrocchie di S. Antonio di Padova, S. Anna e S. Giacomo, riunitisi insieme giovedì 7 aprile 2016 alla presenza del Provicario Generale Mons. Cesare Polvara, nel cammino di costituzione dell'Unità pastorale, hanno individuato alcune priorità che l'unità dovrà tenere presente nel prossimo futuro:

### 1 LA PASTORALE GIOVANILE

E' già in atto un cammino comune per gli adolescenti. C'è bisogno di creare continuità. La figura del curato per le tre parrocchie è fondamentale

### 2 LA PASTORALE DELLE GIOVANI COPPIE

Si è già cercato di impostare un cammino. Molta difficoltà. Necessità di creare una équipe che aiuti uno dei sacerdoti.

### 3 LA PASTORALE DEGLI ANZIANI

i nostri quartieri vedono una grande presenza di anziani. Ci sono momenti di spiritualità e di animazione per loro. Necessità di creare un coordinamento di Unità.

# Lettera del Vescovo

Brescia, 3 maggio 2016



Carissimi fratelli e sorelle  
delle Comunità parrocchiali  
di S. Antonio di Padova,  
S. Anna e S. Giacomo

mi è stato chiesto di scrivere una lettera in vista della mia prossima visita all'erigenda Unità Pastorale, che si concluderà con la Celebrazione di istituzione della stessa. Non voglio anticipare qui riflessioni che faremo insieme nel corso dei nostri incontri, ma solo incoraggiarvi in questo tempo di preparazione sapendo del cammino bello, ma non senza difficoltà, che ci sta davanti. Le Comunità cristiane hanno il compito di manifestare in mezzo al mondo la verità e la forza dell'amore di Dio. La prova più convincente che Dio c'è e che Dio è buono, è quella che si manifesta nell'amore fraterno, quando questo amore giunge a motivare anche il sacrificio di se stessi, a porre il bene di tutti prima del bene privato.

Quando ci mettiamo in questa linea di azione, le nostre Comunità diventano piccoli spazi di



solidarietà, che rendono migliore il mondo, e testimoni credibili di un Vangelo che trasforma la vita.

Gesù ripete anche a noi: *«Da questo tutti conosceranno che siete miei discepoli: se avrete amore gli uni per gli altri».*

La costituzione dell'Unità Pastorale intende muoversi in questa direzione: le singole Comunità cristiane si aprono le une alle altre, cercano di vivere le une insieme alle altre e le une per le altre. Perché questo avvenga bisognerà che le singole Parrocchie crescano nella fede, nella speranza e nell'amore e così si dispongano all'aiuto reciproco.

Per questo prego fin d'ora per voi, in attesa di incontrarvi di persona, e chiedo abbondante la benedizione del Signore.

■ LUCIANO MONARI



## DOMENICA 5 GIUGNO

### ALLE ORE 18.30

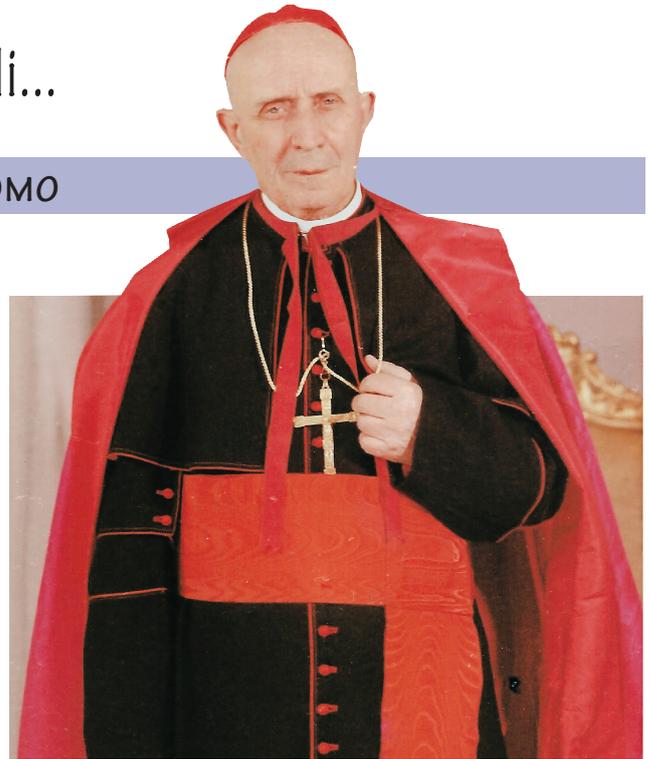
SANTA MESSA DI ISTITUZIONE  
DELL'UNITÀ PASTORALE

CHIESA DI S. ANTONIO

# Carissimi parrocchiani di...

Sant'ANTONIO, Sant'ANNA, San GIACOMO

**A**bbiamo camminato con impegno, siamo rimasti saldi nei nostri intenti e con l'aiuto di Dio siamo arrivati alla meta: la costituzione dell'unità pastorale. Una realtà che è iniziata a risuonare nelle nostre parrocchie più di dieci anni fa come futuribile e nebulosa, è penetrata nei momenti di riflessione, di preghiera e progettualità, fino a radicarsi nella pastorale ordinaria della catechesi, della carità, della liturgia e degli oratori. Ora ci prepariamo alla visita del nostro pastore, il Vescovo Luciano Monari, che verrà a confermare quanto da noi preparato, alla luce del sinodo diocesano sulle Unità pastorali. Verrà per incontrarci, per verificare il cammino fin qui compiuto, ma soprattutto si farà nostro compagno di viaggio con la preghiera, invocando il dono dello Spirito santo, proprio come gli Apostoli facevano sulle comunità cristiane che via via nascevano e si costituivano. Accogliamo con fede e non manchiamo a questo importante appuntamento della nostra storia. Chiediamo alle care monache Clarisse Cappuccine di sostenerci con la loro presenza orante. La nostra Unità sarà intitolata al «Cardinale-parroco Giulio Bevilacqua», un grande personaggio della storia della chiesa locale e universale, che alla fine degli anni quaranta ha dato il via alla prima cellula di comunità ecclesiale in questo territorio del quartiere «Chiusure», sviluppatasi poi nelle parrocchie di S. Antonio (1949), S. Anna (1961) e S. Giacomo (1961). Tanti parrocchiani lo hanno conosciuto, ammirato e amato, avendo la grazia di esserne stati edificati dalla parola fluente ma incisiva, dalla fede schietta e dall'esempio di una vita donata nella fedeltà a Dio e all'uomo. Molti altri ne hanno sentito parlare in questi anni in alcuni incontri, ne hanno letto alcuni tratti della vita sul bollettino e visto attraverso la mostra fotografica. Dal cielo benedica e accompagni il nostro cammino. Ho parlato di meta, senza intendere la fine di un percorso, ma piuttosto un momento forte di rica-



rica spirituale per continuare con maggiore motivazione e vigore. Per questo tutti dobbiamo fare la nostra parte, certi che dove si vive la comunione maggiore è la testimonianza cristiana «perché il mondo creda».

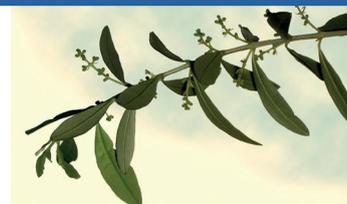
In questo tempo di grazia abbiamo un'ulteriore motivo di preghiera che ci accomuna: la prossima ordinazione sacerdotale del diacono don Gianmaria, l'11 giugno alle 16.00 in Cattedrale. Da settembre è entrato nella nostra storia come presenza preziosa, soprattutto per il mondo dei ragazzi e dei giovani. Ma anche gli adulti ne hanno apprezzato l'entusiasmo, la capacità di farsi vicino e la disponibilità. Non lasciamogli mancare la nostra risposta di affetto e di fede, particolarmente attraverso la preghiera. La stola che gli doneremo sarà il segno tangibile del nostro ringraziamento e dell'augurio sincero di vivere il ministero sacerdotale (speriamo tra noi!) con lo stesso spirito fin'ora dimostrato durante l'anno di diaconato.

Anche per noi sacerdoti chiediamo la vostra preghiera: abbiamo bisogno di continua conversione ad una pastorale di comunione, nella collaborazione reciproca e verso tutte e tre le parrocchie che il Signore ci ha affidato.

In tutto questo ci assistano i nostri Santi patroni Antonio, Anna e Giacomo.

■ I SACERDOTI DELL'UNITÀ PASTORALE

# Uniti... insieme in cammino verso Te



**D**a parecchi anni le nostre tre parrocchie hanno intrapreso il cammino verso l'unità pastorale e quest'anno a giugno si arriverà alla sua costituzione la prima domenica di giugno.

Durante questo periodo di preparazione i percorsi delle nostre comunità sono stati distinti e in parte indipendenti: si sono avvicinati, incontrandosi in certi momenti di preghiera e riflessione insieme durante l'Avvento e in alcune celebrazioni, come per la tradizionale Via Crucis tra le vie dei nostri quartieri in Quaresima e in altri frangenti si sono allontanati per mantenere vive le iniziative che raccontano della specificità e della ricchezza di ogni realtà oratoriale. Il tessuto comune si è venuto formando anche grazie all'attività di catechesi che si è svolta sempre più in modo coordinato con la condivisione di tanti momenti importanti: ritiri in preparazione dei sacramenti, campi scuola per ragazzi e giovani, incontri per la preparazione degli animatori del Grest e altro ancora.

Più recentemente abbiamo condiviso il parroco e sempre di più anche i nostri sacerdoti che troviamo a celebrare la S. Messa nelle diverse chiese dell'erigenda unità pastorale.

Anche il bollettino, che dal 2011 è unico per tutte le nostre tre parrocchie, iniziato con sezioni distinte ed etichette esplicite per ogni articolo riferito alle specifiche realtà di S. Anna, S. Antonio e S. Giacomo, si sta gradualmente trasformando in un mezzo di comunicazione con molti contributi di interesse comune e rivolti ai parrocchiani tutti.

Recentemente anche lo sforzo fatto da un gruppo di parrocchiani dei tre oratori per coordinare tra loro i siti web delle parrocchie e dell'unità pastorale va nella direzione di una sempre maggiore integrazione e condivisione di risorse.

Non possiamo tuttavia non ricordare che ci sono stati anche momenti di difficoltà in questo cammino di preparazione, che talvolta hanno portato a divergere i percorsi delle tre comunità

che faticosamente si erano avvicinati. I motivi di divisione e di rivalità sono sempre in agguato, ma dobbiamo ricordare che ciò che ci differenzia, che ci caratterizza o che troviamo di diverso nell'altro, nell'oratorio del vicino, nel modo di agire di altri parrocchiani è in realtà una ricchezza, un dono, un'occasione di confronto e di crescita. È un aiuto della provvidenza che ci stimola a ritrovare le motivazioni del nostro modo di essere comunità cristiana, di essere chiesa, di vivere la parola di Dio nella quotidianità.

Un buon esempio del clima che siamo vivendo in preparazione a questo lieto evento di giugno l'ho sperimentata nell'incontro dei cori delle tre parrocchie per la preparazione della S. Messa di istituzione dell'unità. I cori si sono ritrovati una domenica di aprile per una prova generale dei canti da eseguire insieme a giugno. Alcuni canti erano nuovi o quasi per tutti i cori e in breve tempo si è ottenuta un'esecuzione armoniosa: non eravamo abituati a cantare insieme eppure impegnandoci su un progetto nuovo e condiviso il risultato è stato di soddisfazione per tutti. Al contrario sui canti già conosciuti ci siamo accorti di quanto cantavamo in modo diverso le «solite» melodie che accompagnano l'offertorio o la comunione.

Mi è parso che questo ci abbia sul momento diviso di nuovo... Chi canta la versione corretta? Chi sbaglia? Chi è il migliore?

Ma non ci siamo scoraggiati, e insieme abbiamo scelto un canto che tutti si sforzeranno di eseguire in modo un po' diverso da come siamo abituati, in modo nuovo. Penso che questa sia la giusta direzione da seguire per valorizzare la ricchezza delle nostre specificità e dei nostri talenti senza farsi scoraggiare dalle difficoltà e confidando nell'aiuto di Dio.

Auguri a tutti quindi e buon lavoro in preparazione dell'unità.

■ ALBERTO



## Collaboratori della vostra gioia

**È** tempo di gioia: gioia per l'imminente visita del Vescovo e la costituzione dell'unità pastorale, gioia perché si assaporano le tanto meritate vacanze estive, gioia perché il Signore continua ad essere per noi fonte di doni immeritati e inaspettati.

Mi piace meditare questa gioia che respiriamo in questo tempo di primavera, tempo di risurrezione, pensando al dono del presbiterato e facendo risuonare le parole di San Paolo ai Corinzi: *«È Dio stesso che ci conferma, insieme a voi, in Cristo, e ci ha conferito l'unzione [...] Noi non intendiamo far da padroni sulla vostra fede; siamo invece i collaboratori della vostra gioia, perché nella fede voi siete già saldi»*: davvero l'unzione sacerdotale è olio di esultanza, olio che sana le ferite, olio che spande il profumo della Risurrezione, lo stesso profumo che promana dal sepolcro aperto.

Olio della gioia e dell'amore che ogni battezzato è chiamato a portare del mondo, sigillo che ogni

sacerdote custodisce come segno del dono della propria vita, un dono che diventa collaborazione per la gioia della comunità, perché il "buon profumo di Cristo" non rimanga chiuso in bei vasi di alabastro, ma fuoriesca dalle crepe dei vasi di creta e mostri a tutti la straordinaria grandezza della Misericordia di Dio.

Sacerdote: niente di più che un uomo, forse il più fragile e debole, il vaso di creta custode di un tesoro, il cristiano sempre in cammino, mai sicuro della meta, il padre che soffre per i figli, il pastore in ricerca, il peccatore perdonato che offre le sue mani, con tutte le increspature e le ferite, al Padrone della vigna perché ogni uomo, soprattutto il più solo, abbandonato e sofferente, partecipi alla festa e all'abbondanza dei frutti maturi. Manca poco alla mia ordinazione sacerdotale, troppo poco forse, per questo vi chiedo di pregare per me e per i miei otto compagni perché quell'olio di esultanza, di consacrazione, di gioia e di festa, bruci sulle mie e nostre mani come fuoco, fuoco che purifica, fuoco che arde per la missione, che ci ricorda che il luogo da abitare è l'eternità.

Che il Signore ci benedica e ci custodisca nella gioia!

■ DON GIANMARIA

# Don Gianmaria: un diacono tra noi

È entrato in punta di piedi come un seminarista ancora in formazione con alle spalle, però, diverse esperienze. Gli sono bastati pochi giorni per prendere le misure sulle tre comunità dell'unità pastorale. Don Gianmaria ha portato, sicuramente, una ventata di freschezza, la freschezza di un territorio che offre ancora vocazioni alla Chiesa diocesana e alla Chiesa universale. La cifra del suo impegno è l'entusiasmo con il quale ha avvicinato i ragazzi dell'iniziazione cristiana e la passione educativa attraverso la quale ha seguito la formazione degli adolescenti. Tra le sue attenzioni, c'è sicuramente lo sforzo di imparare i nomi di chi incontra, sì perché è una modalità, soprattutto con i ragazzi, di entrare subito in relazione. Vive l'oratorio, perché l'ha vissuto anche da adolescente e da catechista, ma porta avanti con la sua testimonianza la Chiesa in uscita. E così un venerdì sera di fronte a molti adolescenti che preferivano bighellonare all'esterno ha preso la sua Bibbia (ogni incontro di catechesi si concludeva con una concretizzazione del messaggio del Vangelo domenicale) ed è uscito ad ascoltarli e a fare catechesi in strada: "Se non vogliono entrare,



esco io da loro". Così è stato. La sua disponibilità non va confusa con la remissività, perché esige il rispetto dei ruoli. I nostri nonni direbbero "Patti chiari e amicizia lunga". L'hanno capito anche i ragazzi, quando dicono: "Il don è uno tosto. Ci vuole bene e ci fa sentire accolti". Li esorta in continuazione a prendere in mano la loro vita, a non essere persone "annoiate", a coltivare interessi e passioni e ad affidarsi a Gesù, amico e compagno di strada nei momenti di difficoltà e nei momenti di gioia. Nonostante gli studi in Seminario, in questi mesi non si è certo risparmiato. Si è dedicato alle tre comunità, cercando di non dimenticare nessuno. Se pur nel fine settimana, ha girato il quartiere e ha conosciuto molte persone e molte, se il Vescovo lo nominerà sul nostro territorio, le conoscerà nei prossimi anni. Accanto a questo, ha unito anche una formazione spirituale importante sulla scia del Santo di Assisi, quel Francesco che accompagna fin dall'inizio la sua vocazione al sacerdozio. La preghiera è il sostegno alla sua missione. Con il suo sorriso, con la sua semplicità, con i suoi "grazie per quello che fai e per il tempo che dedichi" rivolti ai tanti volontari, è già entrato nel cuore di molte persone.

■ LUCIANO



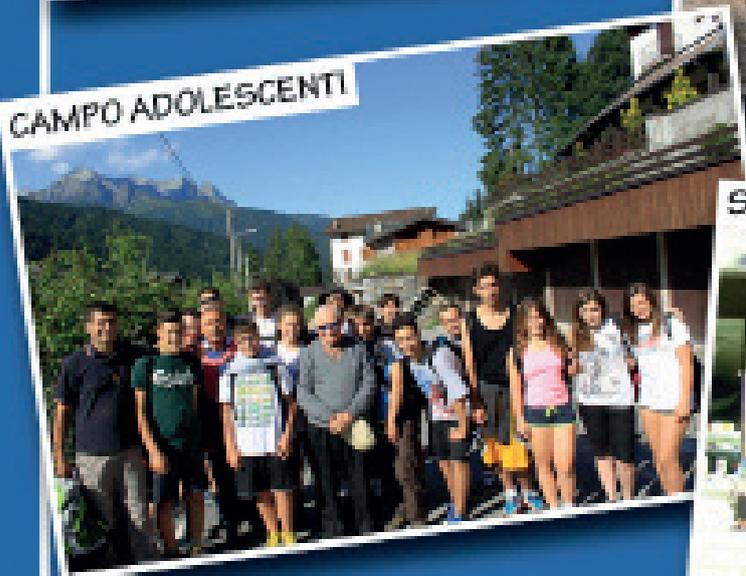
ASSISI



PONTE DI LEGNO



CAMPO ADOLESCENTI



SOTTOILMONTE



GROMO



ROMA

